CANTO I

Dante a metà vita si perde nella via del peccato dopo la morte di Beatrice. Si trova ai piedi di un colle e riprendendo il cammino incontra tre fiere che lo attaccano e Virgilio, scrittore dell’Eneide, gli viene mandato da Beatrice per aiutarlo.

CANTO II

E’ il 25 dic 1300 e dante invocando le muse espone a Virgilio i suoi dubbi sulla riuscita del viaggio. Dante si compara con Enea dicendo di non essere in grado di compiere l’impresa e lui invece gli spiega di essere stato mandato da Betrice per lui.

CANTO III

Dante e Virgilio si trovano davanti alle porte dell’inferno e raccomanda a Dante di mettere da parte le paure. Per primo incontra le anime rifiutate sia dall’inferno sia dal paradiso, si diriggono verso Caronte che li porterà nel primo girone Dante,, come speso vedremo, sviene e cade.

CANTO IV

Superato il fiume, Dante va nel priimo girone, il Limbo, dove si trovano gli animi non battezzati poiché nati prima di cristo. Li incontra Omero e altri scrittori importanti.

CANTO V

Passato il vestibolo dei signori, Dante scende nel secondo girone, all’ingresso incontra minosse, che giudica la colpa delle anime che con la sua coda manda ogni peccatore nel proprio girone. Virgilio mostra a dante le anime presenti in quel girone e incontra Paolo e Francesca. I due erano innamorati ma il marito di Francesca li beccò e li uccise. Dante al finir di questa storia sviene nuovamente.

CANTO VI

Dante si sveglia davanti ad una spiaggia dei peccatori. Quesat cerchia è custodita dal Cerbero, un leone a 3 teste. Iniziano ad attraversare il girone e lo ferma un amico di Dante, Ciacco. Egli pone 3 domande a Dante au Firenze.

1. **Che fine farà Firenze?** Finirà in guerra tra Guelfi e Ghibelini.
2. **CI sono dei giusti? (nella guerra) .** Ce ne sono due.
3. **Qual è la causa dei disagi?** Suberbia avarizia e invidia.

CANTO X

In questo girone presiedono gli eretici e gli epicurei.

Qui incontra Farinata degli Uberti (Ghibellino).

AL tempo si oppose al bruciar di Firenze anche se essendo Ghibellino viene comunque apprezzato da Dante.

Le anime qui (compreso Farinata) sono all’interno di tombe infuocate e vedono solo il futuro.

Gli apicurei sono dei seguaci di Epicuror, il quale non credeva nella vita dopo la morte.

Incontra anche Guido Cavalcante il quale gli chiede a proposito di sua figlia per sapere se è ancora viva (perché lorovedevano solo il futuro e non il presente.

CANTO XIII

Dante viene traghettato e al suo risveglio su trova in una foresta. Virgilio gli fa spezzare un ramo per mostrargli la selva dei suicidi. Qui le persone suicidate sono dentro gli alberi e perdono sangue, Infatti Dante tempo di avvicinarsi ad un albero che egli iniziò a parlare. Dal ramo uscì sangue e chiede di presentarsi. Si chiama Pier Delle Vigne, segretario di Federico II. Sospettato di trdiemento egli si uccide dando ragione ai suoi nemici.

CANTO XV 21-122

Parla dei Sodomiti (omosessuali), per il contrappasso il loro viso è bruciato e devono sempre camminare senza fermarsi, se si fermano sono bloccati sotto una pioggia di fuoco senza riparo. Dante riconosce Brunetto Latini (poeta provenzale).

Brunetto Latini ha scritto il “Tresor”.

Dante cammina evitando le anime quando brunetto lo ferma e Dante lo riconosce. Brunetto gli fa la profezia dell’esilio (profezia post eventum).

Dante è tentato di tornare di tornare indietro ma Brunetto lo convince a finire il viaggio.

Dante inizia a parlare con ser Brunetto e ovviamente lui non poteva fermarsi quindi Dante gli correva dietro.

**BRUNETTO LATINI**: Brunetto è un omosessuale e prendeva parte alla vita politica di Firenze. Fu mandato alla corte di ALFONSO X per chiedere l’aiuto dei Guelfi, i Ghibellini però vinsero e Brunetto fu costretto all’esilio in Francia per 7 anni.

CANTO XXVI

Canto di Ulisse. Consiglieri fraudolenti (coloro che ingannavano le persone con le parole). Come Ulisse ingannò i ciclopi.

Contrappasso: avvolti in lingue di fuoco

Dante dipinge Ulisse come avventuriero. Ulisse infatti diventa peccatore superando le colonne d’Ercole (desiderio di sapere).

Dante insieme a Virgilio si arrampica su degli scogli. Dante da lontano vede le lingue di fuoco e le paragona a delle lucciole. Ogni fiamma di queste lingue contiene un’anima. Dante guarda dalla cima di uno strapiombo questo campo di anime. Tra tutte le anime ne vede una biforcuta e Virgilio gli dice essere Ulisse e Diomede.

Dante vuole parlargli ma Virgilio gli dice che andrà lui a parlare con loro.

Virgilio parla con Ulisse e Diomede e parlano di quando Ulisse ha cercato di andare oltre alle colonne d’Ercole.

CANTO XXXIII

Traditori dei parenti e della patria.

LAGO GHIACCIATO DIVISO IN 4 CERCHI

Caina: territorio dove sono i traditori dei parenti.

Tolomeo: territorio dove sono i traditori della patria.

Antenora: territorio dove sono i traditori di chi ti fa del bene.

Giudecca: Al centro della Giudecca si trova Lucifero e i tre traditori da lui direttamente dilaniati, Giuda stesso, Bruto e Cassio.

Nell’antenora troviamo Ugolino della Gherardesca. Era pisano e durante una battaglia viene accusato di aver ceduto dei terreni ai fiorentini. Viene imprigionato con i suoi figli e nipoti nella torre della muda. Una notte sogna di essere senza cibo e così avviene. Ugolino viene rappresentato con la testa di ruggeri in bocca (colui che lo aveva imprigionato).

CANTO XXXIV

Dante passa attraverso alla Giudecca, qui le anime sono intrappolate nel ghiaccio e incontra Lucifero. Egli ha 3 facce ed ognuna di loro mangia un uomo. Giuda, Cassio e Bruto sono i tre uomini appesi nelle tre bocche di Lucifero.

Dante si attacca al collo di Virgilio e vanno verso il basso, nel tunnel ai piedi di Lucifero e da li vanno verso la terra, li arrivano in superficie, nel purgatorio. Risorgono vicino al fiume Lete dove ci sono dei rami che Dante deve strappare e stringerselo a vita come simbolo di umiltà.

Prendono un sentiero e vedono 4 stelle che corrispondono alle 4 virtù Cardinali:

prudenza, fortezza, giustizia, temperanza.

La testa di Lucifero ha tre facce di tre colori diversi (la centrale è rossa, la destra giallastra, la sinistra nera).

Sotto ogni faccia escono due grandi ali di pipistrello, che sbattendo generano tre venti che ghiacciano la superficie di Cocito. Dai sei occhi escono lacrime che si mescolano al sangue dei tre dannati maciullati in eterno dalle tre bocche.